

TITOLO

IL FISCHIETTO

Sottotitolo

Umorale Settimanistico

Collocazione	Per 578 (inv. 40184) Per 787 Per 800 (inv. 40282)
Motto	
Periodicità	<i>Settimanale</i>
Anno di Fondazione	1913
Luogo	Benevento, Tipografia Borrelli
Direttore	Vittorio Pellegrini
Gerente Responsabile	Giuseppe Bovio
Descrizione	Dimensioni: cm 28x39 Numeri rilegati
Note di possesso	
Numeri conservati	1913 (Anno I) - 1, 2, 3

Il Fischietto è un giornale satirico-umoristico filosocialista. Ha uno spiritoso sottotitolo in cui si definisce “umorale settimanistico”, invece che settimanale umoristico (o umoristico settimanale).

Esso si presenta al pubblico con un prezzo differenziato per i sostenitori e per i normali acquirenti: «*Fischia con trillo sostenuto per lire 5,00, fischia con trillo regolare per lire 3,00*».

Nel primo numero, datato 1 maggio 1913, nell'articolo *La politica e... il giornalismo*, viene presentato il programma del giornale: «*Quel buon uomo di Giolitti, che nel suo ultimo discorso sulle cose internazionali ha dato la prova più palpitante della sua lucidità mentale, aveva da parecchio tempo divisato l'impresa libica, e perché il partito d'opposizione non strepitasse troppo pensò riempire le sue bramoso canne con la grande riforma elettorale.*

La legge fu approvata dalla Camera, la nazione plaudì, ed anche noi pensammo trar profitto dal nuovo stato delle cose presentando al suffragio del pubblico un nuovo giornale, fidenti che esso verrà benevolmente accolto dalla quasi universalità dei cittadini. Abbiamo fatto costruire anche un'urna sulla specie di quelle del Governo, ma un poco più grande, per raccogliervi le numerose schede... d'abbonamento che verremo facendo».

Infine, l'affondo contro Nazzareno Cosentini: *«Lo stile è l'uomo dice Giorgio Buffon, e noi dicendo lo stile delle azioni degli uomini faremo conoscere quali veramente essi sono. Per esempio, senza tema di essere smentiti, possiamo affermare che l'on. Cosentini sia un gran “mangione”.... E ciò perché malgrado le terribili lotte che sostiene egli conserva benissimo il suo invidiabile appetito; deploriamo quindi vivamente l'opera de' suoi avversari che s'adoperano in ogni modo per ridurre il suo “menu” al “minimum” possibile».*

Svariate vignette, spesso dedicate proprio a Cosentini, sono firmate *Alba*.